

## La pagella di Antonio D'Orrico

AA.VV.

**Viaggiare  
in giallo**  
Sellerio

voto

**8,5**  
(di gruppo)

# Delitti e umorismo l'abbinata funziona

I gialli dell'antologia **Sellerio**, appuntamento fisso della nostra editoria (dieci raccolte dal 2011 a oggi), funzionano come gialli. Questo è ovvio, direte voi. Nient'affatto, spesso i racconti gialli lasciano proprio a desiderare in quanto tali. Invece qui funziona il delitto nella camera chiusa (il più classico degli schemi) proposto da Manzini e declinato a bordo di un treno Frecciarossa. Funziona un'altra location tradizionale nel genere come la nave da crociera nel racconto di Malvaldi. Funziona la Praga dove Savatteri ambienta un intrigo internazionale che riesce a rimanere tale nonostante la presenza fortemente localistica di Peppe Piccionello e della sua t-shirt blu con la scritta: «Sky of Sicily. Non serve abbonamento né decoder». Funziona l'isola misteriosa quasi alla Verne che



Gaetano Savatteri  
(Milano, 1964)

appare foscamente nella storia di Recami. Funziona la Brianza un po' latinoamericanizzata alla Gadda di Robecchi. E funziona, infine, nel caso affidato a Petra Delicado, la gita autarchica di Alicia Giménez-Bartlett sull'autobus di linea Girona-Barcellona. Ma siccome un giallo non è

mai solo un giallo, i gialli della scuola **Sellerio** funzionano anche come racconti umoristici. Di solito, parlando di quest'antologia nelle sue varie puntate, sceglievo alla fine il giallo più bello. Stavolta, in omaggio alla componente umoristica, vorrei scegliere la battuta o la scena più divertente. Per me vince Savatteri quando, a un certo punto del suo racconto, porta il suo protagonista in un cosiddetto non-luogo e ironizza sui tic intellettuali progressisti. «Mi aggiro per il centro commerciale: se fossi bravo quanto Francesco Piccolo potrei tirarci fuori un libro molto ironico, molto disincantato e molto di sinistra sul nomadismo delle tribù meridionali nei templi del consumismo decadente. Magari qualcuno me lo pubblicherebbe, però ci dovrei mettere almeno tre citazioni di Pasolini».

